

SANT'ORSOLA

Il sindaco Andrea Fontanari ne ha parlato sull'ultimo bollettino comunale: «Per ora è poco più che un'idea, ma ci crediamo»

La struttura - costo stimato 300mila euro - sarebbe realizzata sull'area dell'antico ricovero usato dagli operai del porfido

«A Costalta un bivacco-museo»

Progetto preliminare di Comune, Pro loco e Asuc

PIETRO GOTTARDI

SANT'ORSOLA TERME - Il Monte di Costalta, a quota 1955 metri, offre uno dei punti panoramici più belli e vasti del Lagorai e costituisce una meta estremamente appagante anche in relazione alla relativa facilità di approdo, sia dal Passo del Redebus (versante mocheno) che da quello pinetano.

A rendere ancora più piacevole ed interessante l'escursione, negli anni a venire potrebbe aggiungersi (non in concorrenza con Malga Cambroncoi) una nuova struttura di appoggio per gli escursionisti sul versante mocheno.

Il Comune di Sant'Orosola in collaborazione con la Pro loco e l'Asuc del paese, sta infatti portando avanti l'idea - con tutta la delicatezza del caso, s'intende e senza voler prevaricare su tutti i soggetti istituzionali chiamati eventualmente ad esprimersi al riguardo - di realizzare un nuovo bivacco-museo nella zona della ex cava di porfido di Costalta.

A parlarne nell'ultimo numero del bollettino comunale, è il sindaco **Andrea Fontanari**: «Per ora è poco più che un'idea - precisa il sindaco - È stato redatto un progetto preliminare per la realizzazione del nuovo bivacco "Museo alpino" da proporre sul vecchio sito storico del sedime della cava del porfido di Costalta, riproponendo una struttura che ricalca il perimetro del vecchio ricovero dei lavoratori di un tempo e della lavorazione della pietra. Dal punto di vista architet-



Il rendering del progetto preliminare di bivacco-museo nell'ex area estrattiva di Costalta. A destra dove verrebbe a collocarsi sul versante mocheno

tonico, la copertura andrebbe invece idealmente a colmare con la stessa pendenza del versante, quanto estratto in passato».

L'iter progettuale è ancora ai primissimi passi, tiene a sottolineare il sindaco. Anche perché prima di entrare nelle fasi decisive più stringenti, sarà necessario capire anzitutto se la cosa in concreto si potrà fare e quindi si dovranno reperire le risorse economiche per tra-

durre i progetti in realtà. «Il progetto di bivacco-museo, per il quale abbiamo stimato servirebbero circa 300 mila euro, e dovrà trovare la giusta sinergia per il finanziamento, coinvolgendo enti e associazioni» conferma Fontanari. A favorire lo sbocciare dell'idea è stata la realizzazione da parte dell'Asuc, della nuova strada che parte dalla Malga Cambroncoi e arriva proprio al sito dell'ex cava di Costalta. «L'altra spinta - conti-

nua il sindaco - ci viene dalla volontà di dare un riconoscimento ai sacrifici e ai ricordi dei nostri anziani, nonché al valore che per loro rappresentava il prodotto estratto dalla montagna di Costalta a sostegno delle famiglie di allora». Il materiale, sia in termini di utensili d'epoca che di documentazione fotografica per allestire un'esposizione permanente già c'è. Per il "contenitore" invece la palla passa ora ai tecnici e alla politica.